



Ministero per i beni e le attività culturali
Direzione generale per i beni librari e gli istituti culturali
Biblioteca estense universitaria, Modena



Più vero del vero. Edizioni facsimilari alla Biblioteca Estense

2-28 agosto 2010

Mostra e giornale di mostra a cura di Teresa Guerriero e Cristina Magrone
con la collaborazione di Elisa Tarozzi.

Largo S. Agostino 337, I-41100 Modena



Tel +39 059 222 248 — Fax +39 059 230 195

estense@librari.beniculturali.it

<http://www.cedoc.mo.it/estense>

Si ringrazia il personale dell'Istituto che si è impegnato per la realizzazione della mostra.

Più vero del vero.
Edizioni facsimilari alla Biblioteca Estense

Per molti secoli il libro ha rappresentato un oggetto unico che poteva essere copiabile ma non ripetibile, un bene assolutamente prezioso e costoso, accessibile a pochi. L'invenzione della stampa ha permesso una sempre maggiore diffusione del libro e, quindi, della conoscenza.

Negli ultimi decenni, grazie alle più sofisticate tecniche di riproduzione, è stato possibile dar vita a preziose edizioni facsimilari capaci di ricreare sulla carta l'effetto delle pagine del codice originale.

Si definisce "facsimile" l'imitazione esatta, stampata o incisa di una scrittura, di un disegno o di un documento; il termine deriva dal latino *fac* (imperativo presente del verbo *facere*) e *simile* che letteralmente significa "fai la stessa cosa".

Questo genere di riproduzione rappresenta sempre più, con il perfezionarsi delle tecnologie, un valido ed anche necessario strumento atto a rendere fruibili quelle opere e codici che, per preziosità e rarità, nonché a scopo di necessaria tutela di conservazione, non possono essere resi disponibili al pubblico. Le riproduzioni, rigorosamente fedeli all'originale, ci illustrano i preziosi dettagli delle miniature, delle immagini e della scrittura.

La Biblioteca Estense Universitaria, depositaria di numerose edizioni facsimilari, vuole presentare una selezione di alcuni significativi esemplari di facsimili, illustrando l'attività degli editori italiani e stranieri che si sono dedicati a questa tipologia di stampa.

Il percorso espositivo si apre con alcune edizioni facsimilari eseguite da editori stranieri, fra cui spicca il famoso *Codice purpureo di Rossano Calabro*, caratteristico per il colore rosso della pergamena e i caratteri di scrittura in oro e argento.

Seguono due vetrine in cui sono esposti esempi di facsimili realizzati da editori italiani; fra gli altri, l'editore fiorentino Vallecchi ha riprodotto il celebre *Codice Magliabechiano* basato sugli studi di Tolomeo, la *Cosmographia*.

Le vetrine 4 e 5 mostrano codici riprodotti dagli editori locali ArtCodex e Franco Cosimo Panini, come *La Divina Commedia* commissionata da Alfonso di Aragona.

Le ultime teche presentano l'evoluzione dell'attività di alcune case editrici italiane che hanno ristampato manoscritti posseduti dalla Biblioteca Estense Universitaria. Il primo esempio è *Les Petit Prières* di Renata di Francia del 1907 a cura di Orlandini di Modena; seguono varie riproduzioni che percorrono i decenni successivi fino alle più recenti edizioni de *Il Bulino* di Modena, come il *De Sphaera* e *Le arti che vanno per via della città di Venezia 1753*.

VETRINA 1

Codex purpureus Rossanensis

Roma, Ed. Salerno, Graz, Akademische Druck u. Verlagsanstalt, 1985, 32 cm

Riproduzione facsimilare del codice conservato presso il Museo Diocesano di Rossano Calabro. Il manoscritto purpureo, risalente al VI-VII secolo, è considerato il più alto esempio di codice greco miniato ed è caratterizzato dall'uso del colore rosso della pergamena. Si tratta di un antichissimo Evangelario scritto con caratteri in oro e argento e con miniature sulla vita di Cristo.

Si espongono c. 16 - 17 : scene della vita di Cristo, a fronte scrittura in argento

* * *

PETRUS DE EBULO

De Balneis Puteoli

Valencia, Università di Valencia, Scriptorium, 1997, 31 cm

Riproduzione facsimilare dell'originale conservato presso la Biblioteca Universitaria di Valencia, in pergamena e con legatura in rilievo.

Il codice tratta dei benefici medici dell'acqua termale nel XIII secolo.

Si espone tav. 19

* * *

Codex Egberti der Stadtbibliothek Trier

Basilea, Alkuin, 1960, 28 cm

Riproduzione facsimilare del codice conservato presso la Biblioteca Comunale di Treviri. Il manoscritto risalente al X secolo è un prezioso esempio di arte ottoniana.

Si espongono tav. 1 r. – 2 v. : L'arcivescovo Egberto di Treviri in trono

* * *

Theatrum sanitatis

Barcellona, Moleiro, 1999, 33 cm

Riproduzione facsimilare del codice conservato presso la Biblioteca Casanatense di Roma. È un trattato medico diffuso nei secoli XIV e XV con miniature raffiguranti piante, ortaggi, frutti assieme a donne e uomini che ne indicano i metodi di coltivazione, di raccolta e di preparazione.

Si espongono c. 37 r. – 38 v. : la raccolta della salvia e delle rose

VETRINA 2

Lezionario per le feste dei santi Benedetto, Mauro e Scolastica, 1058-1086

Milano, Yaca Book, 1981, 38 cm

Riproduzione facsimilare del codice conservato presso la Biblioteca Apostolica Vaticana. Il manoscritto, realizzato a Montecassino nella seconda metà del XI secolo, narra e illustra con accenti di toccante immediatezza la vita e i miracoli di san Benedetto e dei suoi primi discepoli Mauro e Scolastica.

Si espongono c. 43 r. – 44 v. : scene di vita di san Benedetto

* * *

FRANCESCO PETRARCA

Il canzoniere, I trionfi

Brescia, Grafo, 1995, 28 cm

Riproduzione facsimilare dell'incunabolo conservato presso la Biblioteca Civica Queriniana. La prima edizione a stampa del Canzoniere venne pubblicata insieme ai capitoli delle terzine dei Trionfi a Venezia nel 1470. L'incunabolo Queriniano è uno dei 25 esemplari cartacei esistenti.

Si espongono c. 95 r. – 96 v.

* * *

KETHAM JOHANNES

Fascicolo de Medicina in volgare. Venezia, Giovanni e Gregorio De Gregari, 1494

Treviso, Antilia, 2001, 32 cm

Riproduzione facsimilare dell'incunabolo conservato presso la Biblioteca del Centro per la storia dell'Università di Padova.

È il primo testo anatomico a stampa con illustrazioni ad acquerello e venne pubblicato a Venezia nel 1494. Il manoscritto contiene trattazioni di anatomia e di chirurgia e per la prima volta il corpo umano è rappresentato aperto, per mostrarne gli organi.

Si espone tav. 8 : gli influssi dell'astrologia sul corpo umano

* * *

Vaticinia pontificum

Milano, Jaca Book, 1985, 21 cm

Riproduzione facsimilare del codice conservato presso la Biblioteca Vaticana di Roma. Il manoscritto, miniato in Italia, è databile intorno alla metà del XV secolo. Contiene simbolici ritratti di pontefici e raffigurazioni emblematiche, soprattutto di animali reali o mostruosi accompagnati da testi profetici allegorici ed enigmatici.

Si espone c. 9 : Papa Urbano VI identificato nella bestia terribile dell'Apocalisse

VETRINA 3

Ptolomei cosmographia

Firenze, Vallecchi, 2004, 63 cm

Riproduzione facsimilare del codice conservato presso la Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze. Nota anche come Grande Tolomeo o Codice Magliabechiano è una raccolta di carte geografiche basate sugli studi di Tolomeo e fu commissionata dalla famiglia Vitelli di Città di Castello intorno al 1480. Il manoscritto, oltre a rappresentare un capolavoro estetico, costituisce un documento di interesse unico nella storia della cartografia marcando un decisivo spartiacque, essendo l'ultima raccolta di carte geografiche prima della scoperta dell'America.

Si espone la carta fisica dell'Italia

VETRINA 4

Historia plantarum.

Modena, F. C. Panini, 2001, 46 cm

Riproduzione facsimilare dell'originale noto anche come Tacuinum Sanitatis, conservato presso la Biblioteca Casanatense di Roma.

Il manoscritto contiene la descrizione di piante, minerali e animali con particolare riferimento alle proprietà mediche e terapeutiche.

Si espongono c. 174 r. - 175 v.

* * *

Il libro d'ore Visconti

Modena, F. C. Panini, 2003, 27 cm

Riproduzione facsimilare del codice conservato presso la Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze. Noto anche come Offiziolo Visconti, il Libro d'ore è costituito da ricche miniature eseguite da due diversi artisti tra il XIV e il XV secolo.

Si espone c. 60 v. : la Sacra Famiglia al tempio

* * *

Il pontificale di Bonifacio IX

Castelvetro di Modena, ArtCodex , 2007, 33 cm

Riproduzione facsimilare in oro zecchino 23 carati su carta pergamena del codice conservato presso la Biblioteca Apostolica Vaticana. La copertina è realizzata avvalendosi di materiali conformi all'originale.

Il codice contiene 11 miniature a tutta pagina con scene che descrivono la cerimonia di vestizione papale.

Si espone tav. 15

VETRINA 5

Lezionario Farnese

Modena, F. C. Panini, 2008, 32 cm

Riproduzione facsimilare del codice conservato presso la Public Library di New York. È noto anche come Lezionario Towneley, dal nome dell'ultimo proprietario del manoscritto. Il codice fu commissionato dal cardinale Alessandro Farnese il Giovane nella seconda metà del XVI secolo e fu realizzato a Roma dal miniatore Giulio Clovio e dalla sua bottega. Prima di essere trafugato in età napoleonica, il lezionario è stato a lungo utilizzato nella Cappella Sistina come messale per le celebrazioni liturgiche del Collegio dei Cardinali.

Si espongono tav. 6 r. – 7 v. : Gesù Cristo predica ai discepoli

* * *

La Divina Commedia di Alfonso d'Aragona re di Napoli

Modena, F. C. Panini, 2006, 40 cm

Riproduzione facsimilare del codice conservato presso la British Library di Londra. Il manoscritto riccamente decorato con oltre 100 miniature e con le iniziali istoriate poste in apertura di ogni cantica, fu scritto e miniato in Toscana intorno alla metà del XV secolo per conto del re di Napoli Alfonso d'Aragona. Il codice è particolarmente prezioso perché è tra i pochi a illustrare in modo esauriente tutte e tre le cantiche del poema dantesco.

Si espongono c. 62 r. – 63 v. : scena dall'Inferno dantesco

* * *

Le leggende di santa Margherita e sant'Agnese

Castelvetro di Modena, ArtCodex, 2009, 17 cm

Riproduzione facsimilare in oro zecchino su carta pergamena del codice conservato presso la Biblioteca Riccardiana di Firenze.

La legatura è fatta interamente a mano, la copertina è in velluto di seta blu con lamina dorata e argentata e lapislazzuli. Il codice, risalente al XIII secolo, narra della storia delle due sante, entrambe oggetto dell'attenzione dei potenti, che a seguito del loro rifiuto furono sottoposte a orrende torture.

Si espongono c. 22 r. – 23 v. : il martirio di santa Margherita e sant'Agnese

VETRINA 6

NICOLA GLOCKENDON

La vita di Gesù Cristo

Modena, Orlandini, 1924, 25 cm

Riproduzione facsimilare del codice conservato presso la Biblioteca Estense Universitaria di Modena.

Il codice è costituito da miniature realizzate dal pittore tedesco Nicola Glockendon per il cardinale Alberto di Brandeburgo nel 1534. Viene rappresentata la vita di Gesù con gli episodi dell'Antico Testamento che lo hanno preannunciato, sottolineando affascinanti collegamenti con Genesi, Esodo, Giudici, Re, Numeri, Samuele, Geremia, Giobbe, Zaccaria, Ruth e Giona.

Si espone tav. 7 : la Natività e l'Adorazione dei pastori

* * *

Les petites prières de Renée de France

Modena, Orlandini, 1907, 17 cm

Riproduzione facsimilare del codice conservato presso la Biblioteca Estense Universitaria di Modena.

Il codice rappresenta uno dei più preziosi livres d'heures, mirabili capolavori ancora in voga nelle corti europee anche dopo l'invenzione della stampa. Fu scritto e miniato in area parigina intorno al 1517 per Renata di Valois, figlia del re di Francia, e giunse a Ferrara nel 1528 con i beni dotali della nuova duchessa, sposa di Ercole II d'Este. Quando Renata nel 1560 abiurò la religione cattolica e divenne calvinista, i suoi libri furono bruciati, tranne alcuni di osservanza cattolica, compreso questo piccolo libro d'ore rimasto poi sempre nel patrimonio estense.

Si espone tav. 3 : Renata di Francia in preghiera

* * *

La Bibbia di Borso d'Este

Milano, Bestetti, 1937, 42 cm

Riproduzione facsimilare del codice conservato presso la Biblioteca Estense Universitaria di Modena. Il manoscritto venne riprodotto integralmente per mandato di Giovanni Treccani ed integrato con studi e documenti storico-artistici di Adolfo Venturi.

La Bibbia eseguita per Borso d'Este, duca di Ferrara, tra il 1455 e il 1461 costituisce un capolavoro assoluto della miniatura italiana del Rinascimento: artisti come Taddeo Crivelli e Franco dei Russi dipinsero ogni carta del manoscritto nel recto e nel verso, guardando alle regole nuove della prospettiva giunte dalla Toscana e sfoggiando la meticolosa attenzione al vero tipica dell'arte fiamminga.

Si espone tav. 199 v. ripetuta a fronte a colori

VETRINA 7

De sphaera estense

Bergamo, Bolis, 1969, 25 cm

Riproduzione facsimilare del codice conservato presso la Biblioteca Estense Universitaria di Modena.

Il manoscritto, considerato il più bel libro astrologico illustrato del Rinascimento, fu miniato intorno al 1460 per la corte di Milano e pervenne agli Estensi nell'ambito dei frequenti interscambi artistico-culturali con la corte sforzesca. Il codice riassume con eleganza il sapere astrologico dell'epoca e, soprattutto, è testimone della sua nuova autorità, del credito raggiunto dalla fede negli astri presso le corti più potenti e raffinate.

Si espone Giove con i segni zodiacali Pesci e Sagittario, a fronte gli influssi di Giove

* * *

Il Canzoniere provenzale estense

Modena, Mucchi, 1979, 35 cm

Riproduzione facsimilare del codice conservato presso la Biblioteca Estense Universitaria di Modena.

Per celebrare il centenario dalla nascita di Giulio Bertoni nel 1878 fu dedicata alla memoria del filologo, più precisamente del provenzalista, la riproduzione anastatica a colori dei primi cento fogli del Canzoniere provenzale estense.

Si espongono c. 8 r. – 9 v.

* * *

La Bibbia di Borso d'Este

Bergamo, Bolis, 1961, 42 cm

Riproduzione facsimilare del codice conservato presso la Biblioteca Estense Universitaria di Modena. La riproduzione integrale del manoscritto venne promossa e curata da Giovanni Treccani degli Alfieri e integrato con studi e documenti storico-artistici di Adolfo Venturi.

La Bibbia eseguita per Borso d'Este, duca di Ferrara, tra il 1455 e il 1461 costituisce un capolavoro assoluto della miniatura italiana del Rinascimento: artisti come Taddeo Crivelli e Franco dei Russi dipinsero ogni carta del manoscritto nel recto e nel verso, guardando alle regole nuove della prospettiva giunte dalla Toscana e sfoggiando la meticolosa attenzione al vero tipica dell'arte fiamminga.

Si espone la carta antiporta con ritratto e dedica a papa Giovanni XXIII.

VETRINA 8

GAETANO ZOMPINI

Le arti che vanno per via nella città di Venezia, 1753

Modena, Il bulino, 2010, 44 cm

L'esemplare contiene 5 tavole incise riprodotte dall'edizione del 1753.

L'opera è costituita da un inventario dei mestieri e delle figure della vita veneziana a metà del XVIII secolo.

Si espone tav. 16 : donne che trasportano sul mare il latte, sullo sfondo la città di Venezia

* * *

De sphaera

Modena, Il bulino, 2010, 32 cm

Riproduzione facsimilare del codice conservato presso la Biblioteca Estense Universitaria di Modena.

Il manoscritto, considerato il più bel libro astrologico illustrato del Rinascimento, fu miniato intorno al 1460 per la corte di Milano e pervenne agli Estensi nell'ambito dei frequenti scambi artistico-culturali con la corte sforzesca. Il codice riassume con eleganza il sapere astrologico dell'epoca e, soprattutto, è testimone della sua nuova autorità, del credito raggiunto dalla fede negli astri presso le corti più potenti e raffinate del tempo.

Si espone Giove con i segni zodiacali Pesci e Sagittario, a fronte gli influssi di Giove

* * *

Officium Beatae Mariae Virginis

Castel Guelfo di Bologna, Trident, 2009, 21 cm

Riproduzione facsimilare del codice conservato presso la Biblioteca Estense Universitaria di Modena.

È un raffinato esempio di Offiziolo, riccamente miniato con motivi floreali e animali, del XV secolo in latino arcaico. Si pensa sia appartenuto al cardinale Ippolito I d'Este.

Si espone c. 8 r. : la Vergine Maria

* * *

Herboltaire (Grant herbier)

Castel Guelfo di Bologna, Trident, 2009, 29 cm

Riproduzione facsimilare del codice conservato presso la Biblioteca Estense Universitaria di Modena. La legatura, particolarmente pregiata, è in pelle e il dorso è arricchito dal fregio della Biblioteca Estense realizzato in oro a caldo.

Il codice è un raffinato esempio di erbario del XV secolo, riccamente miniato con immagini di piante, erbe, fiori, animali e scene di lavoro agricolo.

Si espongono c. 74 r. – 75 v. : piante, al centro pianta di fragole